

Rotary Club Milano San Babila



NOTIZIARIO n° 11

INTERCLUB ospiti del RC Milano Porta Vittoria
MARCO BUTICCHI

"La vita di un padre raccontata attraverso gli occhi del figlio"
Presentazione del libro "Casa di Mare"

Mi sono chiesto per quale ragione i Soci del San Babila fossero così numerosi ad un Interclub. Certo, il nome dell'oratore garantiva un incontro interessante ma, alla luce delle tante esperienze passate, risultava difficile interpretare una così alta affluenza.

Credo che, oltre all'interesse per l'oratore e per l'argomento che avrebbe affrontato, la maggiore adesione possa essere determinata anche dalla consapevolezza dei nostri Soci che uno degli obiettivi di quest'anno è proprio la coesione e la partecipazione, non solo alla vita del Club, ma anche a quella del Distretto ed al Rotary in generale. Ciò mi rende molto felice e ringrazio quanti erano presenti ieri sera.



Un grande ringraziamento lo devo a **Paolo Perotto**, presidente del Rotary Club Milano Porta Vittoria che, facendoci sentire veramente a casa, è stato un ospite eccezionale presentando con brio e simpatia l'oratore.

Una piacevolissima serata, condivisa con due Club amici, il Porta Vittoria ed il Sud Ovest, che mi farebbe piacere poter presto ripetere.

Andrea

Ognuno di noi è quello che è perché sta scritto nel proprio DNA, ma anche perché, in qualche modo, ha assorbito, poco o tanto, quanto gli è stato trasmesso dalla famiglia, dalla scuola, dagli amici, dagli ambienti - professionali, religiosi, politici - che ha frequentato.

Dell'apporto ricevuto dai singoli raramente abbiamo una visione chiara. In particolare, il più delle volte quando non ci sono più, riflettiamo sul rapporto che abbiamo avuto con i nostri genitori e su quello che avremmo potuto fare per rendere tale rapporto più sereno e produttivo.

Addirittura sconvolgente questa riflessione deve essere per chi, come lo scrittore **Marco Buticchi**, ha avuto un padre dalla vita incredibile e spericolata come Albino Buticchi. Albino, figlio di una modesta famiglia, partecipe della Resistenza, avventuriero nella Legione Straniera, appassionato collezionista di auto storiche, corridore anche di Formula 1, imprenditore e petroliere, presidente della Associazione Calcio Milan dal 1972 al 1975 con episodi memorabili (molti non giovanissimi ricordano la "Fatal Verona" quando un campionato fu perso all'ultima giornata in seguito alla sconfitta con il Verona), incallito giocatore d'azzardo, prima e dopo il tentativo di suicidio del 1983.

Marco Buticchi, il figlio, amante della scrittura, editore dei suoi primi romanzi e poi affermato romanziere della scuderia Longanesi, appassionato di storie caratterizzate dall'intreccio tra epoche diverse alla moda di Wilbur Smith, creatore di personaggi ricorrenti come la storica ricercatrice Sara Terracini e il suo amico Oswald Breil che da funzionario del Mossad diviene primo ministro d'Israele, con il suo ultimo romanzo si è cimentato nell'impresa di raccontare la storia del padre, di quel padre, con gli occhi del figlio.

"*Casa di mare*" è il titolo di questa biografia; il titolo deriva dal paese natale di Albino e dal nome di una sua famosa barca. Invece della dedica o, se vogliamo, come dedica del romanzo, Buticchi scrive: "Seduto di fronte all'esistenza di mio padre, densa di avventure come un romanzo, cerco il coraggio di raccontarla".

Il racconto comincia con la notte del 14 febbraio 1983 in una camera dell'Ospedale di La Spezia dove Albino Buticchi sta per morire: Si è sparato alla testa; il proiettile è uscito dalla

parte opposta; si salva; rimane cieco. Muore 20 anni dopo. "Dell'impero costruito dal niente e che lo aveva portato a diventare uno degli uomini più facoltosi d'Italia, non restava nulla. Anche lui cieco e morente, era l'ombra dell'eroe dei miei sogni".

Di tutto questo ci ha parlato Marco Buticchi, alternando cenni della sua biografia a quelli della vita del padre. E ci lancia un messaggio: "Amare il nostro passato non è segno di nostalgia improduttiva, ma opportunità per sostenere il futuro con maggiore lungimiranza".

Non c'è bisogno che il nostro passato sia pieno di eroi, ma la memoria è sempre ricchezza, se affrontata "con l'umiltà che nasce dall'incombenza di non disperdere un'epopea di piccoli eroi quotidiani, per l'orgoglio di chi porterà il nostro nome", perché, come di dice: "Davanti a ogni porta è passata la storia".

In effetti Marco Buticchi non sembra un eroe: ha fatto il bagnino; faceva salti mortali quando vendeva 1000 copie dei suoi primi romanzi autoprodotti; si inventa scrittore di avventure; entra quasi per caso nel mondo dell'editoria; ha successo; vende centinaia di migliaia di copie; ma fa anche del volontariato girando l'Italia con una sua compagnia teatrale; è socio dei Lyons del cui Club è prefetto.

Non sembra neppure figlio del padre di cui racconta la storia; però non ha mai mollato il suo sogno: quello di scrivere. E' stato fortunato, ma non se ne attribuisce il merito. Forse era scritto nel suo DNA o in una parte di quello che il padre gli ha trasmesso.

Luigi Cella



SAVE THE DATE

**MARTEDÌ 22 NOVEMBRE
ORE 20:00**

**CIRCOLO ALESSANDRO VOLTA
VIA GIUSEPPE GIUSTI, 16
APERITIVO RINFORZATO
TORNEO DI BURRACO**

SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI